



Cantiere 126

“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”

(sal 126,1)



ANNO X

n° 4 Natale 2019

Stampato in proprio

La misericordia del Signore in eterno canterò!



COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA • MARANGO



Carissimi amici,

giunga a ciascuno di voi, vicini e lontani, credenti e diversamente credenti, e anche a chi si ritiene senza Dio, un vero augurio di pace: è **Natale!**

Ormai da tempo, i primi ad accorgersi delle feste di fine anno sono i centri commerciali, con le loro luci abbaglianti e le sovrabbondanti offerte per ogni tipo di tasca. Poi vengono i mercatini di Natale, che per certi versi non sono da meno dei centri commerciali. Una volta bisognava salire fino a Trento e Bolzano per vederli, ma ora le cassette di legno, il *vin brulé* e la cioccolata calda le trovi ovunque. E anche Caorle ci fa la sua matta figura con il suo *wonderland* in stile napoletano.

Non possono mancare, a questo punto, le polemiche e le strumentalizzazioni politiche: *presepio sì, presepio no*. Quando poi il Bambino nella mangiatoia qualcuno lo fa diventare nero, magari nel tentativo di aprire i cuori di certe persone, allora la polemica può raggiungere il limite del ridicolo e dell'assurdo.

Non mi piace nulla di tutto questo, perché alla fine, in un turbinio di luci e di parole vuote, si rischia di celebrare una festa dove il festeggiato non è nemmeno invitato. Diventa un pretesto per parlare d'altro.

Per i credenti il Natale è il Bambino che nasce a Betlemme. E' il Figlio di Dio, partorito da una vergine madre. Nell'oscurità di una grotta abitata da animali si sono compiute tutte le promesse di Dio. Il segno della fedeltà di Dio alla parola data è proprio questo bambino, un segno così piccolo e modesto che, in quanto tale, non ti costringe a credere. Dio non si impone alla nostra libertà, ma si offre alla nostra compassione. E' un dono che puoi anche rifiutare. Una presenza così discreta da passare inosservata ai più, che non può diventare oggetto di contesa, di battaglia politica, di affermazioni identitarie. Questo bambino non è nostro, ma di tut-

ti. Degli asiatici e degli europei, degli africani e degli americani; ha il tuo volto, come anche il mio; ma anche quello di un indios, di un gitano, di un uomo del sud o del nord. Perché questo dono vuol essere condiviso da tutti, e nessuno se ne può appropriare, nemmeno le Chiese cristiane.

Alla fine di novembre ho fatto un pellegrinaggio in Terra Santa, con una quarantina di persone. Tutto è stato



grande e forte, nelle domande che i luoghi hanno suscitato, nelle emozioni che ci hanno fatto vibrare intensamente. Ma soprattutto Betlemme ci ha ferito il cuore, e ha lasciato in noi una cicatrice indelebile. Noi *quel bambino l'abbiamo preso in braccio* quando abbiamo fatto visita all'unico orfanatrofio della regione, gestito dalle Suore della Carità. Più di cinquanta bambini, dalla nascita fino ai sei anni, sono accolti in questa struttura, chiamata in francese *"la crèche"*, il presepio.

Quasi sempre questi bimbi sono il frutto amaro di una violenza subita tra le mura domestiche, ad opera del padre, del fratello, di un parente, o di un giovane e anonimo 'fidanzato'. Nella cultura palestinese è la donna a pagare doppiamente: dapprima con la violenza dello stupro e poi con il colpo finale dell'assassinio. Così le madri partoriscono in segreto, consegnando il frutto del grembo in mani sicure e amorevoli. Queste giovani donne, se riescono a scampare la morte, rientrano in un muto silenzio, custodendo il segreto del loro dramma e del loro dolore. Rimangono i bambini. Li abbiamo presi in braccio, con tenerezza. E la suora

ha permesso solo a me di portare i più piccoli, facendone un dono per tutti, come il Bambino che nasce a Natale. Incrociando gli occhi di questi bimbi, tristi e dolci nello stesso tempo, ne siamo usciti sconvolti, e non è stato sufficiente lasciare una generosa offerta per liberare il cuore da un pesante macigno. Dopo questa esperienza le parole ti muoiono in bocca, e non hai più voglia di dissertare su presepi e sul

loro uso strumentale e propagandistico. Lì, alla *crèche*, il presepio ci è entrato nel cuore, come una trafittura che non sarà facile cancellare. Non abbiamo più bisogno di parole. Vogliamo solo vivere il Natale, abbracciando il Bambino, in silenzio.

Buone feste.

Don Giorgio

LE CELEBRAZIONI DEL NATALE

Lunedì 23 e martedì 24 dicembre

Confessioni nella chiesa di Ottava Presa:

lunedì dalle 15,00 alle 17,00 (don Giorgio)

Può venirci un dubbio: "Confessarsi non serve, faccio sempre i soliti peccati". Ma il Signore ci conosce, sa che la lotta interiore è dura, che siamo deboli e inclini a cadere, spesso recidivi nel fare il male. E ci propone di cominciare a essere recidivi nel bene, nel chiedere misericordia. (papa Francesco)

Martedì 24 dicembre Vigilia di Natale

Confessioni nella chiesa di Ottava Presa:

dalle 9,00 alle 11,00 (don Giorgio)

dalle 15,00 alle 17,00 (don Alberto)

NB: Per tutta la settimana che precede il Natale (ma anche negli altri giorni dell'anno) don Giorgio o don Alberto sono a vostra disposizione presso il Monastero (Tel.:042188142).

NOTTE DI NATALE

Eucaristia:

ore 22,00

Monastero di Marango

ore 24,00

chiesa parrocchiale di San Gaetano

Il Bambino di Betlemme lancia un nuovo modello di vita: non divorare e accaparrare, ma condividere e donare. Dio si fa piccolo per essere nostro cibo. Nutrendoci di Lui, Pane di vita, possiamo rinascere nell'amore e spezzare la spirale dell'avidità e dell'ingordigia. Davanti alla mangiatoia, capiamo che ad alimentare la vita non sono i beni, ma l'amore; non la voracità, ma la carità; non l'abbondanza da ostentare, ma la semplicità da custodire (papa Francesco).

Mercoledì 25 dicembre: NATALE DEL SIGNORE

Eucaristia

ore 9,15

chiesa parrocchiale di San Gaetano

ore 9,15

chiesa di Ottava Presa

ore 10,45

Monastero di Marango

La giornata si conclude con **il canto dei Vespri celebrata nel monastero di Marango alle ore 17,00**



Giovedì 26 dicembre: SANTO STEFANO

In questo giorno, che ricorda il primo martire cristiano,
verrà celebrata un'unica messa a San Gaetano, alle ore 10.45

Sabato 28 dicembre

Messa per la festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe:
ore 18,30 Chiesa di Ottava Presa

Domenica 29 dicembre

Messa per la festa della S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe:
ore 9,15 chiesa parrocchiale di S. Gaetano
ore 10,45 Monastero di Marango



Martedì 31 dicembre: SAN SILVESTRO

Nel Monastero di Marango, alle ore 17,00, celebriamo la solenne preghiera del Vespro e il ringraziamento al Signore per l'anno che sta per finire.

Veglia per la Pace: Monastero di Marango, 31 dicembre, ore 22,00

Chiunque desideri trascorrere l'ultimo tempo dell'anno in modo alternativo al solito veglione può partecipare con noi alla **Veglia per la Pace**, che avrà come tema il messaggio di papa Francesco: «La Pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica».

“La guerra nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce a distruggere, a rinchiudere l'altro in un'immagine negativa, ad escluderlo e cancellarlo”.

Il desiderio di pace è profondamente inscritto nel cuore dell'uomo e non dobbiamo rassegnarci a nulla che sia meno di questo”. Occorre “abbandonare il desiderio di dominare gli altri e imparare a guardarci a vicenda come persone, come figli di Dio, come fratelli”.

Mercoledì 1 gennaio 2020

SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

In questo giorno d'inizio anno siamo tutti invitati a partecipare
all'unica Eucaristia che verrà celebrata
al Monastero di Marango, alle ore 10,45.

A conclusione di questa giornata, ci troviamo insieme per la preghiera del
Vespro: ore 17,00 al Monastero di Marango.



Sabato 4 gennaio

Messa prefestiva nella chiesa di Ottava Presa alle ore 18,30.

Domenica 5 gennaio 2 domenica dopo Natale

Eucaristia ore 9,15 chiesa parrocchiale di San Gaetano
 ore 10,45 Monastero di Marango
 ore 18,00 tradizionale CASERA al monastero di MARANGO,

che prevede la preghiera in chiesa con l'ascolto del Vangelo dei Magi, l'accensione del fuoco e la cena di solidarietà, seguita dalla tombola, il cui ricavato andrà come raccolta di fondi per i poveri.

Domenica sera 5 gennaio non c'è la messa prefestiva a Ottava Presa

Lunedì 6 gennaio

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Eucaristia: Ore 9,15 chiesa parrocchiale di S. Gaetano
 Ore 10,45 Monastero di Marango



Sabato 21 dicembre e domenica 22

Benedizione delle statuine per il presepio: siamo invitati a portare in chiesa le statuine di Gesù Bambino che verranno benedette durante la messa. Quel Bambino è la benedizione di Dio su tutto il mondo. La sua presenza nelle nostre case deve renderci portatori di pace e fautori di accoglienza fraterna verso tutti coloro che incontriamo.

Sabato 18 gennaio

Incontro di **Fare comune** ore 9,30 - 12,30, Monastero di Marango sul tema:

“Clima ed economia: innovazioni per un futuro sostenibile”, con Francesco Ferrante

Lunedì 20 gennaio

Monastero di Marango ore 20,30: Preghiera ecumenica

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio 2020) si focalizza quest'anno sulla tragedia dei migranti e sul tema dell'accoglienza. Preparata dai cristiani delle varie Chiese presenti a Malta e a Gozo, si intitola: **«Ci trattarono con straordinaria umanità»** e trae spunto dall'episodio raccontato dal capitolo finale degli Atti degli apostoli. Dopo una terribile tempesta, san Paolo e gli uomini che sono insieme a lui sulla nave, riescono a salvarsi e vengono generosamente soccorsi dagli abitanti dell'isola di Malta. «Ai nostri giorni — sottolinea il testo — sono numerose le persone che affrontano sullo stesso mare gli stessi terrori affrontati da Paolo e dai suoi compagni. Ed ecco la domanda che interpella con forza le coscienze di ciascuno di noi: «Come affrontiamo insieme la crisi migratoria o testimoniamo una “straordinaria umanità” diventando al tempo stesso gli strumenti della provvidenza di Dio che ama tutti?».



**Auguri a tutti di un buon Natale
e di un felice anno nuovo**



**Per preparare il prossimo numero del “Cantiere 126”:
ci troviamo insieme, tutti quelli che vogliono,
lunedì 13 gennaio, alle ore 20.30, presso il monastero di Marango**